

ShipMag.

PORTI E INFRASTRUTTURE SHIPPING E LOGISTICA

“La rotta breve del protezionismo”: shipping e porti alla ricerca della flessibilità

28 Novembre 2024 - Redazione



Al meeting di ShipMag gli interventi di Carlone, Sommariva, Cosulich (“Una buffonata l’accordo sulla Via della Seta”), Pessina, Sisto, Merlo (“Mi dispiace che Assoporti non ricordi Nerli”), Messina (“Contributi per i traghetti”) e De Ruvo

Roma – Le elezioni americane, i conflitti nell’Est europeo e in Medio Oriente, le spinte protezionistiche che si fanno strada sempre più spesso nelle agende politiche dei governi. Che effetti potranno avere questi eventi sulla portualità mediterranea e italiana in particolare? Tutti temi approfonditi nella quarta edizione dell’Osservatorio sulla Portualità (**Analisi e riflessioni in memoria di Francesco Nerli**) organizzato da **Shipmag**, in programma oggi a Roma.



”Stiamo parlando di un tema nei confronti del quale spesso siamo davanti ad una situazione di impotenza con la situazione geopolitica che si crea in diverse aree del mondo e che denotano come questa fase sia caratterizzata da una precisa parola, cioè fragilità. E’ questo che si percepisce sotto diversi punti di vista. Avverto che alcuni anelli che compongono la catena democratica stanno cedendo, alcuni sono già saltati ad esempio. Quindi questo quadro ci mette di fronte ad una necessità per quanto riguarda il nostro settore, è quella di trovare un’altra parola: flessibilità”, **ha spiegato nell’introduzione dei lavori Franco Mariani, editore di ShipMag** (nel video sotto).

A seguire l’intervento del comandante del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, **ammiraglio Nicola Carlone** (nel video sotto) che ha spiegato quali possono essere soluzioni: “Credo che ci debba essere da parte di tutti un forte senso di responsabilità per trovare una soluzione comune che permetta di ‘rispondere’ alle emergenze che sono nate a causa della situazione geopolitica. Spesso sottolineo un concetto e lo ribadisco anche oggi, ci vuole una grande sinergia da parte di tutti i soggetti che sono protagonisti nel settore. Noi siamo a disposizione e ci mettiamo tutto il nostro impegno, ma la sinergia è fondamentale per governare questi processi”.

E poi c’è stata la relazione introduttiva sulla situazione politico-economica mondiale a cura di Mario Sommariva, presidente del gruppo Spinelli-Hapag Lloyd, esperto in materia marittimo-portuale ([vedi link](#)) I lavori sono proseguiti quindi con due tavole rotonde.



La prima tavola rotonda è intitolata “Chiudere i mercati: quali conseguenze” con la partecipazione Augusto Cosulich, ceo del Gruppo Fratelli Cosulich, Carlo De Ruvo, presidente di Confetra, Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, Stefano Messina presidente di Assarmatori, Paolo Pessina, presidente di Federagenti, e Luca Sisto, direttore di Confitarma.

Merlo ha aperto il suo intervento lanciando un messaggio: “Sono l’unico che viene da un’esperienza pubblica ed ho lavorato con Francesco Nerli. Volevo ringraziare Shipmag per questa importante giornata. Il mio auspicio è che l’appuntamento possa diventare un ricordo istituzionale, perchè Francesco Nerli lo merita. Mi dispiace che non lo faccia Assoporti”.

Quindi ha preso la parola Augusto Cosulich: “L’accordo sulla Via della Seta è stata una buffonata, un’operazione di marketing a livello politico per cercare di fare una collaborazione fra l’Italia e la Cina, ma anche tra l’Europa e la Cina per cercare di sviluppare i traffici. Ma c’erano già prima, sono andati avanti nello stesso modo senza aumentare o diminuire. Siamo un po’ tutti preoccupati perché l’Europa non sta adottando misure adeguate per riprendersi in mano il settore automotive, purtroppo in Germania stiamo registrando licenziamenti e chiusura delle fabbriche. Il problema è che esiste una regolamentazione europea che va a danno degli imprenditori nel settore dell’automotive perché prevede multe a chi produce troppe auto tradizionali. Il messaggio è chiaro, infatti vogliono far produrre più auto elettriche”.

“Al Governo chiediamo soprattutto misure di sburocratizzazione per quanto riguarda l’amministrazione e la gestione del personale ma c’è anche un altro aspetto da sottolineare per quanto riguarda l’industry. Da questo punto di vista serve attenzione al settore dei traghetti. Il mercato dello shipping sta vivendo un momento di prosperità, ma invece la parte dei traghetti di lungo raggio non gode di questa fase positiva. In questo senso una misura anche economica di sostegno al settore attraverso lo strumento del Mare bonus sarebbe fondamentale in prospettiva del prossimo anno”, **ha sottolineato Messina.**



La seconda tavola rotonda, “Economie aperte, porti aperti”, condotta da Teodoro Chiarelli, Direttore di ShipMag, ha visto la partecipazione di Anna Maria Cisint, parlamentare europeo della Lega, Zeno D’Agostino, presidente di Technital ed esperto in materia marittimo-portuale, Massimo D’Alema, presidente Fondazione Italianieuropei e Giuseppe Provenzano, deputato del Pd e membro della Commissione Esteri. **Ha chiuso i lavori l’intervento del ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, Nello Musumeci.**